

La nota unitaria sull'intesa di Palazzo Chigi

A eguito di una notte intera di confronto, a tratti serrato, oggi a palazzo Chigi le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto istruzione e ricerca (Flc-Cgil, Cisl Fsur, Federazione Uil Scuola Rua Snals Confasal, Gilda-Unams) hanno sottoscritto un'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e con il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

Si è dunque rivelata utile e positiva la disponibilità, manifestata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'istruzione, al confronto con i sindacati della Scuola, dell'Università e Afam e della Ricerca; è per questo auspicabile che lo svolgimento di corrette relazioni sindacali sia sempre più valorizzata come scelta di metodo permanente e ordinaria, non solo come risposta a iniziative di mobilitazione.

Nel merito, dopo che le organizzazioni sindacali hanno ribadito temi e obiettivi alla base della proclamazione dello sciopero, si è giunti alla definizione di un testo di possibile intesa che muove da una chiara e condivisa considerazione del ruolo assegnato alla scuola per garantire identità e unità culturale del Paese, anche attraverso l'unitarietà dello stato giuridico del personale, il valore nazionale dei contratti, un sistema nazionale di reclutamento del personale e le regole per il governo delle scuole autonome.

Per quanto riguarda il rinnovo del Ccnl, il governo si è impegnato a stanziare risorse per il triennio 2019-21 per recuperare la perdita del potere d'acquisto degli stipendi dell'intero comparto. Entro il triennio di vigenza contrattuale saranno inoltre reperite ulteriori risorse destinate al personale della scuola per allineare gradualmente gli stipendi alla media di quelli degli altri Paesi europei.

Sul versante del contrasto alla precarietà, il governo si impegna ad attivare un piano di stabilizzazione del personale non di ruolo, con particolare attenzione ai docenti precari con tre anni di servizio, riconoscendone l'espe-

rienza in tal modo maturata all'interno di un percorso riservato finalizzato alla immissione in ruolo, la cui definizione che sarà oggetto di discussione in sede di confronto tecnico. Un significativo passaggio dell'intesa riguarda la valorizzazione del personale Ata attraverso il riavvio della mobilità professionale a partire dagli assistenti amministrativi facenti funzione di Dsga.

Per i dirigenti scolastici, di cui l'intesa prevede il pieno riconoscimento del ruolo e delle connesse responsabilità, si conviene l'attivazione di un tavolo specifico che affronti le principali criticità denunciate in occasione della indizione dello sciopero.

Assumendo l'obiettivo di un forte rilancio dei settori della conoscenza come opportunità di crescita per lo sviluppo del Paese, l'intesa prevede per Università e Ricerca l'impegno del Governo a promuovere un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nell'utilizzo e nella determinazione dei fondi del salario accessorio. Per quanto attiene l'Afam, si conviene di confermare e accelerare il processo di statizzazione già avviato. Previste inoltre azioni del governo volte al completamento del processo di stabilizzazione del personale precario degli enti di ricerca, un piano di stabilizzazione per il personale che svolge attività di ricerca e didattica, nonché di assistenza tecnica e amministrativa, nelle Università.

Su tutte le questioni poste si è riscontrata la possibilità di una proficua riapertura del confronto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; a tal fine si è convenuto di attivare immediatamente tavoli tecnici di confronto attraverso i quali dare piena attuazione ai contenuti dell'intesa politica.

Lo sciopero del 17 maggio 2019 è pertanto sospeso, mentre sono confermate tutte le attività di raccolta delle firme a contrasto dei progetti di regionalizzazione del sistema dell'istruzione.

(Roma, 24 aprile 2019)

Intesa tra il Governo e le organizzazioni sindacali del comparto istruzione e ricerca



PREMESSA

In data 23 aprile 2019, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio dei ministri prof. Giuseppe Conte, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca prof. Marco Bussetti e il Sottosegretario Salvatore Giuliano hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative per il comparto *Istruzione e ricerca*.

Le parti condividono la necessità di sviluppare e promuovere il sistema dell'istruzione e della ricerca, per incrementarne ulteriormente la qualità e assicurarne l'inclusività, nella consapevolezza che non vi è strumento più efficace per dare il miglior futuro possibile a ogni cittadino.

Il personale del comparto *Istruzione e ricerca* è il motore del buon funziona-

mento delle istituzioni scolastiche, universitarie, AFAM e degli enti di ricerca.

È il loro quotidiano impegno che assicura agli studenti un'istruzione di qualità e che consente al nostro Paese di avere un ruolo di primo piano nel settore della ricerca.

La partecipazione, sempre responsabile e attenta, di questi lavoratori al buon funzionamento delle istituzioni più importanti per il futuro del Paese deve essere valorizzata: il prossimo rinnovo contrattuale sarà strumento fondamentale per trarre questo obiettivo.

1. RINNOVO CONTRATTUALE

Le parti convengono sulla necessità di avviare quanto prima l'iter per il rinnovo del contratto collettivo nazionale

di lavoro del computo *Istruzione e ricerca*, unico strumento atto a valorizzare il lavoro di tutto il personale.

In ciò, sarà utile la fase istruttoria da svolgere nelle commissioni per l'ordinamento professionale previste dall'attuale CCNL, delle quali saranno accelerati i lavori.

Il Governo si impegna a garantire il recupero graduale nel triennio del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori del comparto Istruzione e ricerca.

Il Governo, al fine di riconoscere il fondamentale ruolo nella società del personale docente e ATA, di difenderne e incrementarne il prestigio sociale e di avviare un percorso che permetta un graduale avvicinamento alla media dei livelli salariali di altri Paesi europei, si impegna a reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare specificatamente al personale scolastico, in occasione della legge di bilancio per il 2020, che si aggiungano a quelle già stanziare con la legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019).

2. STABILITÀ NEL RAPPORTO DI LAVORO

Il sistema nazionale di istruzione e gli enti pubblici di ricerca hanno storicamente potuto svolgere la loro fondamentale missione istituzionale grazie all'indispensabile apporto dei lavoratori a tempo determinato.

A questi lavoratori deve essere riconosciuta la professionalità acquisita, grazie alla quale è stato possibile assicurare la funzionalità del sistema dell'istruzione e della ricerca anche nel lungo periodo di blocco del turn-over.

Pertanto, il Governo garantirà con cadenza regolare l'indizione dei concorsi per il personale docente. In prima attuazione, e anche tenuto conto della recente normativa in materia pensionistica di cui al decreto-legge n. 4 del 2019 (c.d. quota 100), il Governo, nel rispetto del principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorsi

pubblici, individuerà le più adeguate e semplificate modalità per agevolare l'immissione in ruolo del personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad almeno 36 mesi.

In via transitoria, il Governo si impegna altresì a prevedere percorsi abilitanti e selettivi riservati al personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad almeno 36 mesi finalizzati all'immissione in ruolo.

Occorrerà altresì valorizzare il personale ATA che, già di ruolo, aspiri a progredire nella carriera attraverso l'attuazione degli istituti contrattuali vigenti, ivi inclusi gli assistenti amministrativi facenti le funzioni di DSGA.

Occorrerà, infine, riconoscere il ruolo e la funzione dei dirigenti scolastici.

3. UNIVERSITÀ, AFAM, RICERCA

Al fine di valorizzare la professionalità del personale dei settori dell'università e della ricerca, il Governo si impegna a promuovere un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi per il salario accessorio.

Per l'università, il Governo si impegna a incrementare il reclutamento del personale che svolge attività di ricerca e di didattica.

Il Governo si impegna altresì a completare in tempi brevi le procedure di statizzazione degli istituti musicali parreggiati e delle accademie di belle arti non statali.

4. LA SCUOLA DEL PAESE

Le parti condividono il valore di una scuola di qualità, accogliente e inclusiva, che contribuisca a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle nostre comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Il Governo si impegna a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del si-

stema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme, lo status giuridico di tutto il personale regolato dal CCNL, e la tutela della unitarietà degli ordinamenti stata-

li, dei curricoli e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome.

5. TAVOLI TEMATICI

Le tematiche di cui alla presente intesa saranno oggetto di confronto con le parti sociali, nell'ambito di tavoli tematici e di settore, che saranno istituiti entro breve presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

(FLC CGIL) *Franco Scudato*

(CISL FSUR) *Madalena Sisti*

(FED. UIL SCUOLA RUA) *Stefano*

(SNALS CONFSAL) *Enrico Scudato*

(FED. GILDA UNAMS) *Stefano*

Rome, 24 aprile 2019

[Signature]

SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE

È civile o non è economia

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Nella nostra rivista e in alcune iniziative formative Cisl Scuola abbiamo apprezzato gli interventi di Luigino Bruni e di altri docenti della Scuola di Economia Civile. Ci fa piacere segnalare le loro prossime iniziative e attività.

L'Economia civile si ripropone come una nuova via all'economia e al mercato, fondata su un'idea relazionale della persona umana, sulle virtù civili e sulla felicità pubblica, con la finalità a costruire un filo conduttore tra l'etica e l'economia, tra la dimensione delle scelte individuali e collettive e il benessere collettivo per la tutela del bene comune.

Summer School della Scuola di Economia Civile – V Edizione

Organizzazioni sane, organizzazioni tossiche

Quando il lavoro ci fa star bene e stando bene
lavoriamo meglio

10-11-12-13 luglio 2019

Torre Annunziata (NA), Villa Tiberiade

Corso per docenti e dirigenti scolastici L'ABC dell'economia civile

17-19 ottobre 2019

Prima lezione di Economia civile.

Un'introduzione alla via mediterranea del pensiero economico

13-15 febbraio 2020

Il personale del comparto scuola Miur può iscriversi ai corsi sopra indicati (che riportano la dicitura: Iscrizioni on-line su SOFIA) tramite la piattaforma SOFIA e provvedere al pagamento dell'iscrizione tramite la Carta del Docente.



SCUOLA DI
ECONOMIA
CIVILE

<https://www.scuoladieconomicivile.it>

E-mail: segreteria@scuoladieconomicivile.it

Cell.: +39 3801509545 - Tel: +39 0558330400